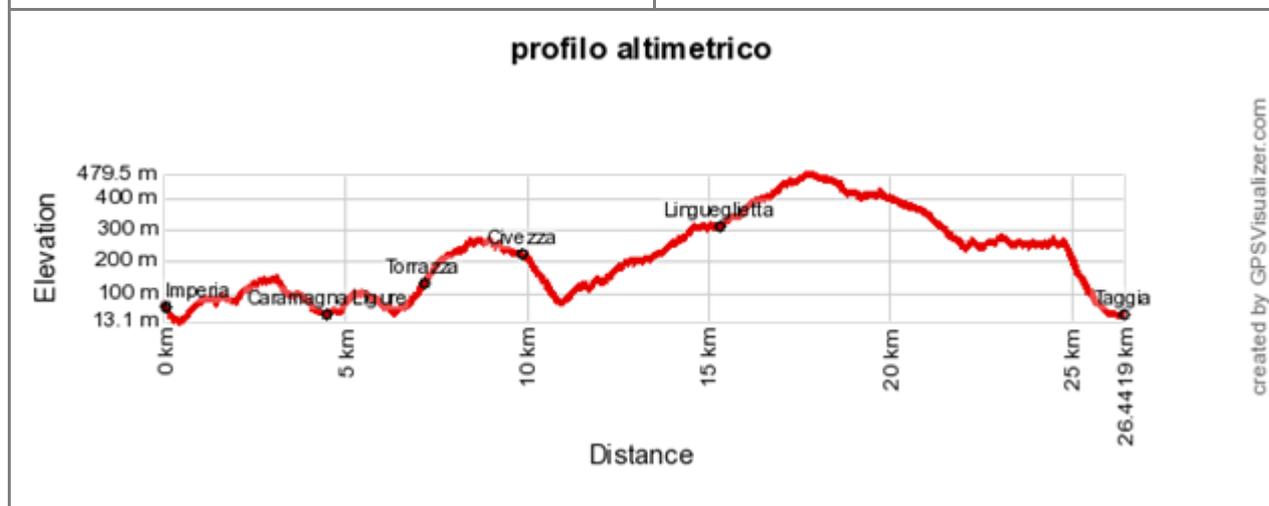




## Tratta 26 da Imperia a Taggia

Lunghezza complessiva	27.23Km
Tempo di percorrenza	7h
Dislivello totale	928 m
Percentuale percorso in salita	16%
Percentuale percorso in discesa	18%
Percentuale sentiero su fondo naturale	7%
Percentuale su asfalto o cemento	71.5%
Percentuale di fondo selciato o lastricato	21.6%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0%



### Descrizione generale:

La tratta lascia in pochi minuti i colori e profumi della “pigna” di Porto Maurizio per risalire l’entroterra tra viuzze poco frequentate, fasce, campagne ben curate e coltivate ad olivo. Arrivati in località Carmagnana Ligure si trova l’innesto con la Via della Costa che ci porterà attraversando interessanti borghi come Torrazza, Civezza, Lingueglietta, Pompeiana e Castellaro, fino al centro di Taggia dopo aver percorso più di 27 Km tra natura e coltivi.

### Descrizione del percorso:



Il percorso inizia con l'attraversamento del centro storico di Imperia Porto Maurizio—che si attraversa partendo da via Francesco Petrarca salendo verso via San Leonardo per poi ridiscendere tra le caratteristiche viuzze (via Carducci e via Mazzini), ci si trova in breve tempo sul lato nord del borgo. Si prosegue quindi prendendo, all'incrocio con via della Libertà, una piccola strada che sale sulla sinistra (via Superiore Armana).



### **Basilica di San Maurizio**

*La Collegiata o Basilica di San Maurizio a Imperia è un grandioso duomo neoclassico edificato su progetto di Gaetano Cantoni tra il 1781 ed il 1838. Fu costruito secondo canoni di sfarzo e maestosità a testimonianza delle ricchezze della Repubblica marinara di Genova e Porto Maurizio. È la più grande chiesa di tutta la Liguria per una superficie totale di circa 3000 m<sup>2</sup>. I campanili sono alti circa 36 m e la sommità della lanterna della cupola principale circa 48 m.*

In breve si è fuori dal centro e proseguendo tra villette e ulivi si prende via Vicinale Costa Murata, secondo incrocio a sinistra di Via Superiore Armana. Superata l'autostrada ci si inoltra per la campagna, circondati di uliveti e vedute su paesaggi campestri. Il percorso prosegue tra le stradine comunali a partire da Strada Comunale dei Massabovi e continua per via San Benedetto fino ad incrociare la Strada Montegrazie sulla sinistra. Si raggiunge la località Cantalupo tramite via Bruno Domenico, via Ricci e via Colle. Una volta attraversato il borgo, si ridiscende verso Caramagna Ligure centro da Strada Ciosa attraversando via Palmoriere, Strada Montegrazie. Si supera il rio Caramagna (in caso di mal tempo è possibile bypassarlo da Sud, imboccata la provinciale per Dolcedo) e tra gli orti si continua fino al raggiungimento della strada provinciale Via Dolcedo. Si attraversa, e si continua sulla bella mulattiera selciata che rapidamente risale il dolce pendio fino ad immettersi nella ben segnata Strada Colla e Strada Coppi Rossi in direzione Taggia. Giunti sul crinale si prende in discesa la Strada Coppi Rossi, che si abbandona dopo circa 50 metri per seguire verso destra l'antico percorso pedonale che conduce alla minuscola chiesetta di S. Martino e al monumentale ponte medioevale di Clavi.

Si prende poi per Via Fontana, si attraversa la provinciale, proseguendo in direzione della chiesa Medioevale di S. Giorgio, prossima all'abitato di Torrazza, uno dei pochi monumenti romanici della provincia di Imperia rimasto pressoché intatto.



### **Torre Saracena a Torrazza**

*Il borgo si snoda sul pendio di una collina. Interessante è la Torre circolare di avvistamento del sec. XI, una struttura restaurata di recente (1993) che presenta un diametro di circa 7,60m ed un'altezza complessiva di oltre 10m. È protetta da una robusta grata, attraverso la quale si vede l'interessante esposizione di oggetti rappresentativi della locale cultura materiale, allestita nel vano a piano terra, con volta a cupola.*

Lasciato il nucleo di Torrazza e la sua torre saracena, si prende il sentiero sotto il portico che porta l'indicazione per il paese di Civezza; la strada, superati ex coltivi e oliveti, raggiunge agevolmente la cappella di N.S. delle Grazie.



### **Civezza**

*Questo piccolo borgo è caratterizzato dalla chiesa di San Marco Evangelista e da altre piccole chiesette rupestri.*

Da qui si prosegue a destra lungo la provinciale che poco dopo lambisce il tipico borgo allungato sul crinale. Si percorrono le strette viuzze interne ritornando da ultimo sulla carrabile e, alla prima curva a gomito verso destra, s'incontra l'indicazione per la Strada delle Ciasse, pista cementata che scende rapidamente verso il Torrente San Lorenzo in località Frantoio Dolca. Si supera il rio su un ponte di ferro, risalendo sino alla provinciale per Pietrabruna, che si attraversa per imboccare la pista cementata in salita; si abbandona quest'ultima al primo tornante per proseguire su una sterrata che incontra un gruppo di case, da dove si volta a destra per la stretta via interpodereale ora asfaltata che conduce al paese di Lingueglietta, frazione del comune di Cipressa. Il borgo è ricco di storia che traspare in particolare dai resti del castello dei Signori di Laigueglia e dalla singolare chiesa - fortezza di S. Pietro.



### **Lingueglietta**

*E' una delle corti più vecchie del marchesato di Torino (sec XI). Qui si possono vedere ancora le rovine delle fondamenta del castello dei Signori della Laigueglia. Sulla piazza è situata la chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Visitazione e il vicino oratorio della Santissima Annunziata; all'interno dell'oratorio mirabile è la statua della Madonna del Maragliano. Interessante la chiesa fortezza di S. Pietro, nella parte bassa del paese.*

L'itinerario svolta a destra prima di entrare nel nucleo abitato, lambendo una bella edicola e il vecchio cimitero, per proseguire in salita tra gli oliveti lungo la pista carrabile sterrata. All'altezza di una cabina in ferro di notevoli dimensioni parte un sentiero acciottolato che consente di accorciare il percorso di risalita al crinale. Una volta raggiunto il crinale, si prosegue a destra, poi dritti e ad un successivo bivio (con pino centrale) a sinistra sul percorso lastricato, in leggera salita.

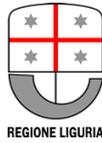
Giunti infine alla sommità (quota 481 m, crinale di M. Negro) si scende a destra, tenendo la pista principale sino a che diventa strada asfaltata, e superando la chiesetta di S. Bernardo, posta sopra l'abitato di Pompeiana. Si prosegue poi sul sentiero a destra per raggiungere subito l'intercomunale asfaltata che conduce in breve all'abitato di Castellaro.



### **Castellaro**

*Il nome deriva dal castello, eretto in difesa del borgo e risalente al 1162. Da ricordare Il Santuario di Lampedusa sorto nel 1619, per volere di Andrea Anfosso, miracolosamente approdato a Taggia, dopo un viaggio all'isola di Lampedusa, a bordo di un'imbarcazione, che aveva come vela un'immagine della Madonna. Dal piazzale del Santuario si gode un ampio panorama sulla Valle Argentina.*

Il borgo medioevale al suo interno è molto ben conservato e pieno di calde atmosfere. Degno di essere visitato anche il Santuario di Lampedusa (splendido esempio barocco e magnifica vista sulla piana valliva) che dista circa 1 km verso monte e ospita una ricca collezione di ex voto. Per scendere verso Taggia si prende la scalinata di Via Lampedusa proseguendo nei ripidi carruggi e poi nella mulattiera fuori paese che diventa quindi stradina in cemento. Si passa sotto il ponte dell'Autostrada e si prosegue in discesa prendendo la via Regione Ponte sino in prossimità del torrente e dell'eccezionale ponte medioevale di Taggia a 16 arcate, che termina in corrispondenza di Via Tenente O. Anfossi.



### **Ponte di Clavi, Chiesa S. Giorgio**

*Sul torrente Prino s'inarca il bel ponte medioevale (sec. XIII), con accanto la piccola cappella di S. Martino, ristrutturata nel 2011 dal FAI. Il ponte dimostra l'importanza dell'abitato già in epoca medioevale: un piccolo insieme di case che presenta ancora elementi architettonici di rilievo come la casa torre quattrocentesca e un caseggiato secentesco.*



### **Taggia**

*Sorge nella Valle Argentina, a 4 km dalla costa.*

*Di origine medioevale, conserva importanti monumenti e vanta un notevole centro storico. Da ricordare il convento di S. Domenico, con una chiesa del 1460 contenete preziosi dipinti di Ludovico Brea, pittore del 1400. Nel convento, centro culturale nei sec. XV-XVI, si possono ammirare il chiostro del '400, il refettorio e la sala Capitolare con affreschi del Canavesio (1482). Interessante è la chiesa di S. Maria del Canneto del sec. XI in stile romanico. Di notevole importanza il ponte medioevale sul torrente Argentina.*

Da qui si deve oltrepassare le piazze IV Novembre, Reghezza e S. Trinità, prendere salita Campo Marzio, girare nei vicoli prima a sinistra e poi a destra sino a giungere al Convento dei Cappuccini:-

### **Il SIC di Pompeiana**

*Il SIC è costituito da un costone che si distacca dalla dorsale Monte Croce-M. Selletta e scende verso sud sopra l'abitato di Pompeiana. Prevalgono prati aridi, macchia, lembi boschivi, mentre nella parte bassa sono localizzati terrazzamenti coltivati. La maggior parte della zona è occupata da terreni erbosi aridi ricchi di orchidee, ma non mancano boschi di roverella (*Quercus pubescens*) e di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). L'elemento d'eccezione è dato dalla lucertola ocellata, presente in Italia solo nella Liguria di ponente, dove raggiunge il limite orientale di distribuzione.*



### **Il SIC marino di Imperia-San Lorenzo al Mare**

*Geograficamente il SIC è delimitato a est dal porto di Imperia P.M. e a ovest dalla Torre dei Marmi, fortificazione pentagonale costruita tra il 1588 ed il 1610 come zona di avvistamento e cannoneggiamento. Geograficamente il SIC comprende i comuni di Imperia, San Lorenzo al mare, Costarainera e Cipressa. Si tratta di un sito d'importanza comunitaria esclusivamente marino antistante la pista ciclabile. Lungo i fondali del SIC, al di sotto di 6-7 metri di profondità è presente una prateria di *Posidonia oceanica*, più rigogliosa a ponente di Porto Maurizio che nella zona di S.Lorenzo al Mare. Da un'analisi effettuata dal Centro di Educazione Ambientale si stima che la lunghezza media delle foglie sia di circa 100 cm, indicando così un Posidonieto di circa 100 anni di età.*